

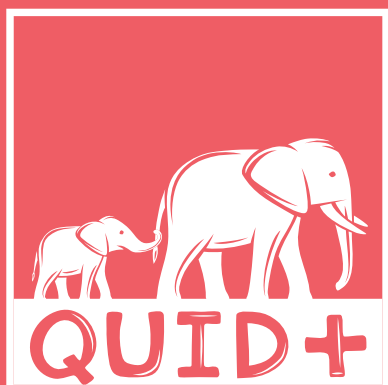
SENTI COME PARLO

Le tappe dello sviluppo del linguaggio



ABC

1 2
3



GRIBAUDO

Le tappe dello sviluppo del linguaggio



FRA I 10 E 12 MESI, il bambino inizia ad utilizzare il linguaggio in modo intenzionale: vede un oggetto e lo nomina. Il suo vocabolario comprende fino a 10 parole fra cui diverse parole onomatopeiche (bau, gnam...). Le prime parole che il bimbo pronuncia hanno a che fare con esigenze primarie: pappa, nanna, ciuccio. I più audaci imparano in fretta anche a dire acqua, frutta, pane, pasta... La parola mamma, per esempio, arriva quando il bambino capisce che chiamandola con il suo nome la mamma risponde al richiamo. Capito il meccanismo, impara a nominare altri oggetti e altre persone. L'adulto, dapprima considerato solo come un mezzo per ottenere ciò che desidera, inizia ad essere visto dal bambino come un soggetto con cui comunicare.

Incomincia a fare giochi come "far finta di", che presuppongono immedesimazione e imitazione.

Il bambino usa piccole parole come pappa, nanna, ciuccio oppure parole troncate come a per acqua, nana per banana oppure onomatopee che indicano una parola, come gnam per mangiare oppure pi pi per i pulcini.

FRA I 12 E I 18 MESI il bambino è in grado di dire o ripetere parole e non parole (cioè parole che non hanno significato come "babata") della propria lingua; conosce da 10 a 100 vocaboli, principalmente con due sillabe. Inizia a rispondere ai **no** e a **esprimere le proprie emozioni**: sfruttando il tono di voce può esprimere gioia o tristezza.

Abitualmente individua una parola chiave, a cui dà significato in base al contesto. Ad esempio la parola nana, può indicare la banana quando la vede, ma anche voglio la banana, oppure la scimmia mangia la banana se in un'illustrazione si vede la scimmia con la banana.

FRA I 18 E I 24 MESI aumentano i tentativi di imitare e ripetere ciò che sentono e migliora ulteriormente la comprensione del linguaggio (+200 parole). Questa fase è chiamata presintattica: il bambino pronuncia frasi – composte da 1 o 2 parole – anche prive di verbo, articoli, pronomi, preposizioni... A volte formate da una singola parola che usano per comunicare un significato più ampio (ad esempio "fame" per dire che vorrebbero mangiare).

Alcuni esempi:

"Itto ciaccio" per dire che Vittoria vuole venire in braccio.

"Trotta nanna" per dire che la sorellina Carlotta sta facendo la nanna.

"piu piu pappa" per dire che vuole dare da mangiare ai pulcini.

FRA I 24 E I 30 MESI il nostro bambino vive un arricchimento lessicale esponenziale, arriva a conoscere fino a 500 parole. Le onomatopee tendono a scomparire per lasciare posto alle parole, il bambino chiede il nome delle cose. Questa fase è detta sintattica primitiva: compaiono frasi semplici composte da 2 a 4 parole e anche complesse senza connettivi interfrasali (e, ma, però...) e senza articoli e preposizioni che cominciano comunque ad apparire.

Il bambino ad esempio dice:

"Bimbo angia mela"

"mamma fa nanna"

"bimba prende il cane"

FRA I 30 E I 36 MESI, in generale, si può dire che l'abilità di produrre suoni è molto migliorata e quasi completa. Le frasi sono ben strutturate e vanno via via complicandosi ed allungandosi. In questa fase detta nucleare, diminuiscono significativamente gli enunciati privi di verbo, compaiono gli articoli e le frasi sono più complesse, anche complete, presentano coordinate e subordinate.

Il bambino ad esempio dice:

“Papà va a lavoo e poi tonna”

“La bimba è caduta”

“La scimmia è sopra l'albero”